

BUONGIORNO CUNEO

VANNA PESCATORI

La coscienza non può essere un microchip

La coscienza non può essere un microchip. Perché il microchip è frutto della fisica classica mentre la coscienza è quantistica. La lectio magistralis di Federico Faggin a Villa Tornaforte Aragno ha incantato oltre cento persone venute ad ascoltare l'inventore della tecnologia che ha cambiato il mondo. L'editore Nino Aragno con Eranos Foundation ha offerto uno straordinario incontro con il pensiero scientifico ai massimi livelli, rievocando nella sua residenza di Cuneo lo spirito di ricerca interdisciplinare che animava le ricerche di Carl Jung e dei suoi amici che si incontravano intorno a un tema, nella Villa di Ascona. Il presidente di Eranos, Fabio Merlini, l'ha ricordato prima di passare la parola all'ospite.

A chi si aspettava numeri, algoritmi e matematiche deduzioni, Faggin ha raccontato che a un certo punto nelle sue ricerche di fisica quantistica per rendere il computer sempre più simile alla mente umana, attraverso lo studio delle reti neurali e le neuroscienze, ha incontrato l'inafferrabile: la coscienza. «Le sensazioni e i sentimenti sono ciò che riconosciamo attraverso la coscienza. I simboli sono strutture fisiche condivisibili che cercano di descrivere ciò che provo, ma non sono quello che provo. È impossibile trasformare i segnali elettrici del computer in coscienza. Noi abbiamo il libero arbitrio, senza di cui la coscienza non sarebbe niente. La scienza dice che il libero arbitrio non esiste e che noi siamo macchine. Negli Anni 80 lo pensavo, poi un'esperienza di conoscenza mi ha fatto cambiare». Da quella esperienza è nata la teoria che mette insieme la fisica quantistica e la spiritualità, la scienza e l'uomo. —

